

## CELEBRAZIONE 25 APRILE 2026

Signore e Signori,  
Autorità civili, militari e religiose,  
cittadine e cittadini,

in apertura di questa solenne celebrazione della Festa della Liberazione, desidero portare il saluto istituzionale del Sindaco e della Giunta del Comune di Ferrara, che oggi si uniscono con profondo rispetto e partecipazione a tutta la comunità.

Un saluto deferente al Prefetto di Ferrara, Dr. Massimo Marchesiello presidio dello Stato e garante dei valori repubblicani sul territorio, la cui indispensabile presenza conferisce ulteriore significato a questo momento di memoria e condivisione, e al Vescovo di Ferrara Monsignor Giancarlo Perego, guida spirituale della nostra comunità.

Un pensiero e un sentito ringraziamento desidero rivolgerlo anche alla comunità ebraica, parte integrante della storia e dell'identità di Ferrara. La memoria delle persecuzioni e delle leggi razziali, così profondamente legata anche a questa città, rappresenta una ferita che il 25 aprile contribuisce, solo in parte, a riscattare, nel segno della libertà ritrovata e della dignità umana finalmente riaffermata.

Desidero inoltre rivolgere un sincero e sentito ringraziamento alla Consulta degli Studenti, per il contributo attivo e consapevole che offre nel mantenere viva la memoria storica tra le giovani generazioni. La vostra presenza è segno concreto di continuità e responsabilità civile.

Un senso di gratitudine altrettanto profondo va ai rappresentanti delle associazioni partigiane, combattentistiche e d'Arma, custodi della memoria e testimoni dei valori di libertà e democrazia conquistati con sacrificio. La vostra dedizione nel tramandare questa eredità morale è un pilastro fondamentale della nostra identità collettiva.

Oggi celebriamo l'81° anniversario della Liberazione, una data fondativa della nostra Repubblica, un momento che appartiene alla memoria collettiva e alla coscienza civile del Paese. Il 25 aprile non è soltanto una ricorrenza storica: è il simbolo della riconquista della libertà, della dignità e della democrazia dopo gli anni oscuri della dittatura e della guerra.

In questo giorno ricordiamo il coraggio di donne e uomini che, spesso giovanissimi, scelsero di opporsi all'oppressione, dando vita alla Resistenza e contribuendo alla liberazione dell'Italia. Celebrare il 25 aprile significa rendere omaggio a chi ha sacrificato la propria vita per un ideale più grande, ma anche riaffermare con forza i valori che da quella stagione sono nati e che ancora oggi guidano il nostro vivere comune: la libertà, la giustizia, la pace, il rispetto della persona.

La memoria non è mai un esercizio sterile rivolto al passato. È uno strumento vivo, che ci interpella nel presente e ci responsabilizza verso il futuro. Oggi più che mai, in un tempo segnato da conflitti e guerre che attraversano diverse parti del mondo, il significato della Liberazione assume un valore ancora più profondo. Le tensioni internazionali, le sofferenze di intere popolazioni e le minacce alla pace ci ricordano quanto siano fragili gli equilibri e quanto sia necessario un impegno costante per la convivenza tra i popoli.

In questo scenario complesso, il messaggio del 25 aprile conserva intatta la sua forza: ci richiama alla responsabilità di difendere la democrazia, di promuovere il dialogo, di rifiutare ogni forma di violenza e sopraffazione. La libertà conquistata allora deve oggi tradursi in un impegno concreto per costruire un mondo più giusto e pacifico.

Il 25 aprile è anche un invito all'unità. Al di là delle differenze, delle opinioni e delle sensibilità, questa giornata appartiene a tutti gli italiani, perché affonda le radici nei principi condivisi della nostra convivenza civile.

Alle giovani generazioni, in particolare, consegniamo il senso più profondo di questa ricorrenza: conoscere la storia, comprenderne il valore, farne tesoro per costruire una società più giusta, inclusiva e consapevole.

Oggi, nel ricordare la Liberazione, rinnoviamo il nostro impegno a essere cittadini responsabili, custodi dei diritti e dei doveri sanciti dalla nostra Costituzione, eredi di una storia che ci chiama a non restare indifferenti.

Celebrare il 25 aprile significa, ancora oggi, scegliere ogni giorno da che parte stare: dalla parte della libertà, della dignità e della convivenza civile.

A tutte e a tutti un sincero augurio di un Buon 25 Aprile.

*Marco Gulinelli, assessore alla Cultura del Comune di Ferrara*

Ferrara, 25 aprile 2026